

Ne l' Italia con lieto viso,

seminate lampi di riso

Fulvia mia dea, *Ful.* Mio Cesare, mio Nume.

*Gal.* Porgi o cara tua man de gigli,

Che fra i lampi di bionda Aurora

Nel grembo à l'Alba il dì nascente infiora.

*Ful.* Ecco la destra, e l'alma.

*Gal.* Che più si tarda? sù:

A l'Armoniche Cetre

Si maritino i plettri.

*Preso da Galieno per mano Fulvia, gl'altri*

*Cavalieri prendono le dame, e si dà prin-*

*cipio all'Imperial passeggio con suono*

*di danza.*

Bella mano di viuo candor

Sei fiamma neuosa, sei gelido ardor.

*Ful.* Regal destra, che sembri di gel,

La Torrida Zonna formasti nel Ciel,

E ordisti di Cintia il candido vel.

*Gal.* Quando Amore'l tuo gelo baciò.

*Ritrouandosi à meza Scena alla soprauenuta*

*d'Ottone si ferma Galieno sul passo, ed,*

*anco il suono, e il canto.*

## S C E N A III.

*Ottone, detti.*

**S**ourano Augusto, al di cui cenno il Fato

S'arma vassallo, ed' à tuo prò guereggia.

Contro'l Perso Tiranno,

Che di uelte hà le luci

Al tuo gran Padre, à Valeriano auuinto.

Sul Tigri faretrato

Vibra gl'ultimi scempi, a te s'aspetta

Far del sangue Paterno alta vendetta,

*Gal.*